

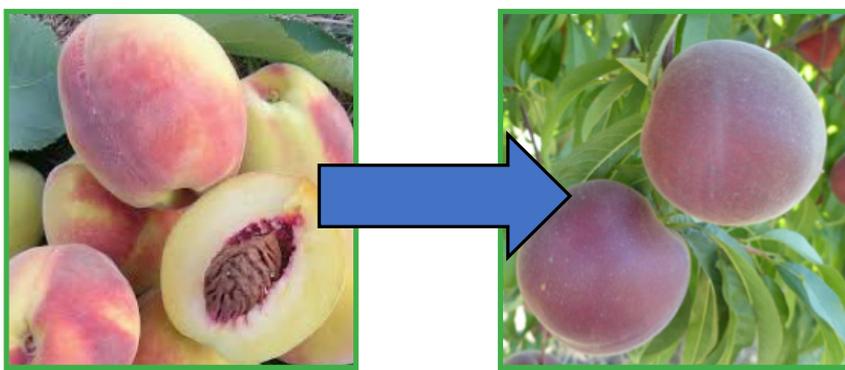
LA SCELTA DI VARIETÀ E PORTINNESTI ADEGUATI ALLA CONDUZIONE BIOLOGICA DEL FRUTTETO



ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

STATO DELL'ARTE (PROBLEMATICITÀ)

Il panorama varietale frutticolo si è notevolmente rinnovato nell'ultimo ventennio ad opera di ambiziosi programmi di miglioramento genetico, mettendo a disposizione dei produttori genotipi moderni contraddistinti da caratteristiche pomologiche molto interessanti che esaltano alcuni aspetti estetici del frutto (sovraccolore, forma, calibro, ecc.). Contrariamente, sono ben poche le attività di breeding che hanno preso in considerazione fattori di tolleranza a fitopatie, come anche le attività di ricerca che hanno valutato il parco varietale esistente e i differenti portinnesti nell'ambito di ciascuna specie; pertanto sul mercato vivaistico scarseggiano le informazioni a riguardo e di conseguenza le varietà che si prestano alla coltivazione in biologico.



DOMANDA

Sono disponibili varietà e portinnesti maggiormente adeguati al sistema di coltivazione biologico?

RICERCA... DELLA RISPOSTA

In natura sono presenti cultivar e portinnesti delle diverse specie frutticole che si prestano all'utilizzo in sistemi di coltivazione biologica in quanto caratterizzate da maggiore rusticità. La valutazione del parco varietale esistente attraverso programmi di sperimentazione è un passo fondamentale per facilitare la scelta del frutticoltore. L'ottenimento di cultivar mediante programmi di breeding è un percorso da intraprendere ma che richiede molto tempo.



SOLUZIONE

Nel caso dei portinnesti è bene utilizzare genotipi vigorosi con apparato radicale ben sviluppato, capaci di adattarsi a condizioni scarsamente stimolanti.

Per le varietà si rende necessario effettuare prove sperimentali di campo, essendo attualmente scarse le notizie in merito al loro comportamento in coltivazione biologica.

RIEPILOGANDO... COSA FARE? / COSA NON FARE?

1 Documentarsi sulle caratteristiche delle varietà e scegliere genotipi precoci o medio-precoci (più il frutto resta sulla pianta e più è soggetto ad attacchi parassitari) e varietà antiche che solitamente presentano maggiore rusticità.



2 Non utilizzare portinnesti nazizzanti o scarsamente vigorosi che necessitano di maggiori input esterni.



3 Realizzare campi sperimentali per testare il comportamento di determinate varietà in coltura biologica



4 Creare un network a cui possono partecipare ricercatori, produttori e addetti al settore al fine di contribuire con notizie e dati riguardanti le varietà che si prestano alla coltivazione in biologico.

PER APPROFONDIMENTI (PUBBLICAZIONI, LINK, ...)

Scegliere le varietà di pesco per gli impianti bio. G. Baroni, F. Lonardi, T. Quaini. L'informatore agrario n. 6/2013: 66-69.

Frutticoltura biologica. Autori vari. Agricoltura, n. 10/2009: 79-93

Susceptibility of several Japanese plum cultivars to pests and diseases in a newly established organic orchard. P. A. Garcia Galavis, C. Santamaría, J. A. Jimenez-Bocanegra, L. Casanova, A. Daza. n. 123(2)/2009: 210-216.